

Il sistema degli appalti nella Repubblica Ceca

Gli appalti in Repubblica Ceca sono attualmente regolati dalle disposizioni della Legge sugli appalti n. 137/2006, entrata in vigore il 1° luglio 2006. Con tale legge la Repubblica Ceca ha provveduto ad aggiornare la Legge n. 40/2004 sugli appalti, entrata in vigore il 1° maggio 2004 a seguito dell'ingresso del paese nell'Unione Europea, ed ha implementato nel sistema normativo le seguenti direttive UE:

71/304/CEE, 89/665/CEE, 92/13/CEE, 92/50/CEE, 93/36/CEE, 93/37/CEE, 93/38/CEE, 97/52/CEE, 98/4/CE e 2001/78/CE

La nuova legge fa proprie anche le nuove direttive dell'Unione Europea. Si tratta della direttiva 2004/17/CE sul coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti a soggetti attivi nei settori della gestione delle acque, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, e della direttiva 2004/18/CE sul coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti per opere edili, forniture e servizi affini.

La legge 137/2006 considera come appalto pubblico qualsiasi commissione realizzata in base a contratto scritto fra l'appaltante e uno o più appaltatori, il cui oggetto sia la fornitura di merci, di servizi, oppure il compimento di lavori edili, senza alcun riguardo all'ammontare del presunto valore. La legge prevede tre tipi di appalti: appalto sopra soglia, appalto sotto soglia e appalto minore. Per i primi due tipi i limiti finanziari corrispondono alle prescrizioni dell'Unione Europea. Gli appalti per la fornitura di merci e di servizi, il cui valore presunto non raggiunga i 2 milioni di corone ceche al netto dell'IVA (pari a circa 80.000 €), e quelli per lavori edili, il cui valore non raggiunga i 6 milioni di corone ceche al netto dell'IVA (pari a circa € 240.000), sono definiti appalti pubblici minori. Per gli appalti minori non è fissata dalla legge alcuna procedura vincolante. Non devono essere neanche pubblicati: l'appaltante ha solo l'obbligo generico di rispettare i principi della trasparenza, della parità di trattamento e il divieto di discriminazione.

La nuova legge introduce l'istituto dell'appaltante centrale. Con l'introduzione di questo istituto gli appaltanti ottengono la possibilità di acquisire merci, servizi o lavori edili tramite un appaltante pubblico che per loro conto si assume la procedura di appalto. La responsabilità per il corretto svolgimento di tale operazione viene così assunta dall'appaltante centrale; fa eccezione solo il caso in cui la procedura stabilita dalla legge viene infranta con l'azione o l'omissione da parte dell'appaltante. Appaltante centrale può essere esclusivamente un appaltante pubblico.

Le informazioni relative agli appalti pubblici sotto soglia è possibile recuperarle attraverso il sistema informativo della pubblica amministrazione: www.centralniadresa.cz, di cui esiste anche una versione in inglese. Quelle relative agli appalti pubblici sopra soglia si trovano allo stesso indirizzo e sono pubblicate sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea: <http://ted.europa.eu>.

Una volta individuata la procedura a cui si vuole partecipare, il meccanismo è analogo a quello italiano: per redigere una buona offerta è necessario un accurato studio del Capitolato, il quale è disciplinato dal § 44, che ne specifica anche il contenuto.

Costituisce parte integrante del Capitolato anche il documento relativo alle specificazioni tecniche.

Nel caso di procedura aperta, per gli appalti sopra soglia, la scadenza per la presentazione delle offerte non deve essere inferiore a 52 giorni, e per la richiesta del capitolato la scadenza del ritiro non inferiore a 37 giorni. Per gli appalti sotto soglia la scadenza è fissata rispettivamente a 22 giorni e a 15 giorni (§ 39).

È anche possibile, ai sensi del § 129 della Legge, l'iscrizione nell'elenco dei fornitori qualificati, tenuto presso il Ministero per lo Sviluppo Regionale ed attestante il possesso delle qualifiche di cui ai § 53 comma 1 e § 54. La funzione di tale elenco è uguale a quella del suo analogo Italiano: dimostrare

attraverso un semplice estratto (richiedibile anche in forma elettronica e comunque soggetto al pagamento di una somma di denaro) il possesso delle qualifiche necessarie per l'iscrizione nell'elenco stesso.

I criteri generali di qualificazione, per i soggetti stranieri, possono essere dimostrati attraverso la prova utilizzabile nel paese in cui questi svolgono la loro attività o nel quale risiedono e tale documentazione può essere prodotta in lingua originale, ma deve essere accompagnata da una traduzione in lingua Ceca ufficialmente certificata.

Invece di provare di adempiere alla qualificazione un fornitore può presentare all'appaltante il certificato rilasciato dalla rispettiva autorità che attesta la qualificazione. Tale certificato documenta che il fornitore ha dato prova dell'adempimento dei presupposti fondamentali di qualificazione, dei presupposti di qualificazione professionale, dei presupposti di qualificazione economico-finanziari e dei presupposti di qualificazione tecnici, come attesta appunto detto certificato.

A differenza dell'elenco dei fornitori qualificati, la funzione del sistema dei fornitori certificati si basa sul principio della certificazione, previa prova dell'adempimento dei presupposti di qualificazione.

Un appaltante ha l'obbligo generale di accettare le visure estere ricavate dall'elenco dei fornitori qualificati, eventualmente i rispettivi certificati esteri a comprova della qualificazione di fornitore, che gli saranno presentati da un fornitore estero. Non è tuttavia ammissibile che un fornitore estero presenti, per provare la sua qualificazione, una visura o un certificato rilasciati in uno stato diverso da quello in cui il fornitore ha la sede, la residenza o il luogo dell'impresa (per esempio un appaltante non deve riconoscere la visura ricavata dall'elenco dei fornitori qualificati rilasciato in Francia a un fornitore che abbia la sede in Austria).

La legge contiene l'elenco tassativo dei presupposti di qualificazione, il cui adempimento deve essere provato sulla base di visure o certificati esteri.

Per quanto riguarda eventuali reclami circa l'aggiudicazione dell'appalto pubblico, ai sensi del § 110 della Legge, essi devono essere presentati entro 15 giorni dalla data di ricevimento dell'avviso di aggiudicazione dell'appalto pubblico. Attraverso tale comunicazione si avvia il procedimento di reclamo nei confronti dell'appaltante, in cui questo ha 10 giorni per provvedere al riscontro (alla verifica).

Dell'esercizio e del controllo dell'assegnazione degli appalti pubblici é incaricato, come lo era nel passato, l'Ufficio per la Protezione della Concorrenza Economica (Úřad pro ochranu hospodářské soutěže) con sede a Brno, al quale può essere indirizzato un reclamo entro 10 giorni dal ricevimento di una risposta negativa da parte dell'Appaltante. L'Ufficio è visionabile sul sito internet: www.compet.cz. L'Ufficio per la Protezione della Concorrenza Economica può comminare una multa il cui ammontare può raggiungere al massimo il 5% del valore dell'appalto.